GAZZETTA DEL SUD

Data 13-08-2004
Pagina
Foglio

Successo del capolavoro di Bizet a Taormina con la superba presenza scenica di Annie Vavrille

Una «Carmen» che... funziona

Messinscena ricca ed elegante, capace di emozionare

Un momento della coreografia di Rita Colosi — *foto Vizzini*

Matteo Pappalardo

TAORMINA – Ma gli occhi scorsi, la versatilità e la superba presenza scenica della bella Annie Vavrille in «Carmen» di Bizet, prodotta dall'Ente teatro di Messina in collaborazione con Taormina Arte, di sera in sera in questi giorni al Teatro Antico (dopo l'applaudita «prima» di mercoledì scorso, stasera è la penultima la replica) e i (ricorrenti) ovazioni orchestrali ottenuti con la valida Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele dal maestro Maurizio Arena. A ciò si aggiunga un efficace e tradizionale (dopo-lezione registica – di Pier Francesco Maestrini – e una coreografia di stampo di prim'ordine. Non manca alcun elemento, dunque perché non si rivelli nuova riva ed elegante, capace di emozionare. Il numeroso pubblico accorso alla «prima» di mercoledì (e ulteriori alla replica di stasera). Un dato (un'altra che trasversalità, quest'ultima, che la dice lunga sulla voglia di fare che si notava a respirare dalle sedie quelli ideale quale bisognerà tenere conto). Se a tutto ciò si giungiamo lo spettacolo a sorpresa offerto dalle tante stelle cadenti (crediti e eredità della precedente «notte di San Lorenzo»), è possibile immaginare quanto piacevole prese vivere stata la serata di mercoledì scorso. Fantasia, di carattere, l'impianto registico, vario e di sempre respiro, consegna da Maestrini (coadiuvato da Antonia La Fredda) lavora agiatire con ordine le masse sul palcoscenico, non si è fatto mancare neppure i (rari) il regista dimentica che hanno fatto capolino sin pale di volte sul palcoscenico, destando sorpresa e rendendo (che) lavoro spettacolo. Peccato, in ogni caso, il cambiamento di Alfredo Troisi (che dell'«Orchestra» fanno le veste e gli eleganti contorni), di Rita Colosi (ma si dimenticò le virtuosi (coreutiche) coreografiche che hanno contrapposto opportunamente l'azione drammatica) e di Bruno Chilli (abile maestro delle luci).

Non è stato (e non – mai – la parte musicale, che del melodramma rimane (ebbene) se ne dica, ultimamente magna pars: merito, senza dubbio, del maestro Maurizio Arena, capace di guidare con mano sicura – ma (fantasiosa) ormai a Messina conosciamo bene – l'Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele, confermandosi (tentazione dalle notevoli possibilità. Di prim'ordine – ma non è un sorpresa, conoscendo i suoi – l'intera compagnia di canto. A cominciare, naturalmente, dalla Vavrille, lattuni ammirare non solo per la sicura presenza scenica ma anche per le notevoli doti vocali. Ci è piaciuto anche Keith Olsen (nel ruolo di Don José), più vocalmente che scenicamente (troppo statico in più di un momento e poco credibile nella parte d'Alfio (e parte). Si è confermata parecchie straordinaria Juliette Arquier (già splendida Violetta nella Traviata ascolta in scena al Vittorio Emanuele lo scorso novembre), una Micaela toccante e di bella assetto, quella di cui si è resa protagonista la cantante originaria di Las Palmas di Gran Canaria ma palermitana d'adozione, alla quale sono andati – non a caso – gli applausi più calorosi.

Ha concluso anche Simone Alberghini (la cui qualità cominciamo bene, sentendo venire più volte a Messina), credibile e spaccato (incantito. Non sono stati da meno i validi Paolo Orecchia (Dancaïro), Giovanni Gregorio (Remendado), Stefano Rinaldi Milesi (Zuniga), Carmine Monaco (Morales) e le brave Antonella Cesarò (Micaela), Francesca e Silvia Maltese (Frasita, Mercedes). Un'opera affidabilità, come al solito, l'apporto del Coro «Colosi», diretto da quest'ultima e assistito che è Bruno Tirotta; una piacevole conferma, poi, il coro di voci bianche Progetto canto, ben preparato da Giulia Fine. Non solo (perché), i dancatori della compagnia «Ecra» Giovane ensemble», creata e diretta dalla Colosi), già ammirati in precedenti occasioni.

Ritaglio stampa ad uso del destinatario, non riproducibile